



PENSIERO *della settimana*

Mamma ho sognato che bussavi alla mia porta e un po' smarrita ti toglievi i tuoi occhiali ma per vedermi meglio; e per la prima volta sentivo che sentivi che non siamo uguali ed abbracciandomi ti sei meravigliata che fossi così triste e non trovassi pace. Da quanto tempo non ti avevo più abbracciata e in quel silenzio ho detto piano... "Mi dispiace!". Non è più vero che di te io mi vergogno e la mia anima lo sento ti assomiglia: aspetterò pazientemente un altro sogno.... Ti voglio bene mamma... scrivimi... tua figlia.

LAURA PAUSINI

FOGLIO SETTIMANALE n. 441
Domenica 10 Maggio 2009

La pagina del VANGELO
CHI RIMANE IN ME PORTA FRUTTO
VANGELO DI GIOVANNI

VANGELO e OMELIA
 Quanto conti il **PORTARE FRUTTO** è ciò che il Vangelo vuole metterci davanti oggi: **non è un lusso del tralcio, nè è ornamentale alla vigna. È il suo dovere, il suo destino. E le condizioni?**

Maggio 2009 **La Madonna pellegrina nelle Case**

ore 19.30 **Santo Rosario e Litanie**

ore 20.00 **Santa Messa - omelia mariana**

Lunedì 11 Maggio

fam. SALAMIDA/MAELLARO - C.da Parco Casette, 2

Martedì 12 Maggio

fam. DINOIA/PERTA - Via G. Pastore, 1

NOVENA DI SANTA RITA

13 - 21 Maggio

Anche quest'anno celebriamo la Santa di Cascia

da Mercoledì 13 Maggio a Giovedì 21 Maggio

ogni sera ore 19 S. Messa; predica don Enzo

NON MANCHINO LE COPPIE SPOSATE:

SANTA RITA E' LA LORO PATRONA!

Le Coppie che hanno celebrato le Nozze a Sant'Antonio sono tutte consacrate alla Santa, ognuna con un giorno della NOVENA in cui venire a ringraziare il buon Dio per il dono delle nozze, offrendo la simbolica ROSA.

Ricorderemo le coppie fra noi bisognose di preghiera, chiedendo a Santa Rita la grazia di unita' e fedelta'!

VIENI A ROMA DAL PAPA?

Tutti a Piazza San Pietro, in Udienza...

Il prossimo Mercoledì 20 Maggio LA NOSTRA COMUNITA' andrà in Pellegrinaggio a Roma dal Santo Padre BENEDETTO XVI. Saremo in Piazza San Pietro per la tradizionale **UDIENZA DEL MERCOLEDÌ**; poi, in un Giardino di Roma, consumeremo il pranzo al Sacco e nel pomeriggio, prima di tornare, avremo la GIOIA di poter **celebrare sulla Tomba di San Paolo**, dentro la bella Basilica a lui dedicata al quartiere Ostiense. **Siamo nell'Anno Paolino** e tutto il mondo sta andando lì per pregare l'Apostolo delle Genti. **ISCRIVETEVI!** Partiremo Martedì alle 23 dal Palazzetto dello Sport e rientreremo nella serata di Mercoledì verso le 22.

Iscrizioni ogni sera dalle 18 alle 22 in Oratorio.

don Olinto prete da 60 anni

Rimandiamo al 70° excursus storici dettagliati su don Olinto; li meritano lui e la sua opera. Scrivo di lui perché il sapere accresca l'affetto. Milanese di Milano, Olinto nasce il 16 Agosto 1923; a 11 anni entra nel Collegio milanese dei Guanelliani e di lì poi si decide per quella vita; è negli anni di formazione che incontra il nostro don Giacomo con cui saranno amici fino alla morte. Insieme con Giacomo nel '49 è prete per sempre a Como, in Casa Madre. Brillante il suo *cursus studiorum*: Diploma magistrale, Maturità classica, Laurea in Lettere moderne, Baccellierato in Sacra Teologia. Lavora nelle case guanelliane di Chiavenna, Roma Trionfale, Cassago, Castel Volturno. Poi è a Mondragone, infine a Galbiate dal 1976 ad oggi; oltre al ministero pastorale don Olinto ha sempre lavorato nel campo della cultura: insegnante, preside, promotore di eventi culturali. Amante di arte e scienza. Suo padre Luigi aveva indorato la Madonnina del Duomo di Milano, ed era pittore; per vie quasi naturali si è ritrovato, così, artista pure lui, di arte moderna povera e concettuale. Noi lo abbiamo conosciuto perché Giacomo voleva vederlo prima di morire; è come se ce lo avesse un po' consegnato. Miracoli di vita. Quando siamo insieme in macchina si incanta sui colori dei prati e mi dice: "Fabio, quando si è vecchi uno è più affascinato da quello che non ha fatto l'uomo...". L'evangelico tornare bambini? Conservati gentile e forte, Olinto!

don Fabio

E se lanciassimo una provocazione? IL VERO CRISTIANO SI VEDE COI CLANDESTINI

Sono un po' disorientato di fronte a quello che sta capitando ai nostri fratelli CLANDESTINI.

Mi pare un campanello d'allarme consistente: che cultura, che etica della vita si vuole comunicare?

Cosa percepiscono le nuove generazioni di questo stile con cui trattiamo degli esseri umani in cerca di noi?

È giusto ascoltare le paure e le richieste che emergono in modi propri e impropri. Ma non dovremmo interrogarci anche su chi e che cosa generano queste paure? APRIAMO UN TAVOLO DI RIFLESSIONE? DOVE? CHI? (don Fabio)